

Introduzione: prova a riassumere i tre testi che seguono

Delitto esemplare

Parlava, parlava, parlava e parlava e parlava. E seguiva a parlare. In casa mia la padrona sono io. Ma quella domestica grassa non faceva che parlare, parlare ed ancora parlare. Dovunque io fossi, quella arrivava e cominciava a parlare. Parlava di tutto, di qualsiasi cosa, per lei era lo stesso. Licenziarla per questo? Avrei dovuto darle i suoi tre mesi di paga. Inoltre sarebbe stata capacissima di buttarmi addosso il malocchio. Veniva persino in bagno: e questo, e quest'altro, e quest'altro ancora. Le ficcai un asciugamano in bocca perché la smettesse. Non morì mica per questo, ma perché non riusciva più a parlare. Le scoppiarono le parole dentro.

La chiave d'oro

Una volta, d'inverno, che c'era la neve alta, un povero ragazzo dovette uscire e andare a prendere la legna con una slitta. Quando l'ebbe raccolta e caricata, era così gelato che pensò di non tornare subito a casa, ma di accendere un fuoco e scaldarsi un po'. Spalò la neve, e, mentre sgombrava il terreno, trovò una piccola chiave d'oro. Pensò che dove c'era la chiave doveva esserci anche la serratura; scavò in terra e trovò una cassetta di ferro. Si augurò che la chiave andasse bene perché immaginava che nella cassetta ci fossero certamente delle cose preziose.

Cercò, ma non c'era nessun foro; alla fine ne scoprì uno, ma così piccolo che lo vedeva appena. Provò: la chiave andava benissimo.

La girò; e adesso dobbiamo aspettare che abbia aperto del tutto e sollevato il coperchio: allora sapremo che meraviglie c'erano nella cassetta.

I tivusiani

Vivevano da anni muti e passivi in quella stanza, mangiavano e dormivano lì, tutto ciò che accadeva di fuori arrivava loro attraverso le immagini dell'Apparecchio

E così un cavallo per loro era solo l'immagine di un cavallo, una casa solo l'immagine di una casa, e qualsiasi fatto o avvenimento solo l'immagine di un fatto o avvenimento.

A volte la famiglia usciva, col padre in testa, e andava fuori in macchina a vedere il mondo. Vedevano dal finestrino i cavalli che erano cavalli trottare nelle strade, le case che erano case stagliarsi contro il cielo della città in mille prospettive, e osservavano un'infinità di piccoli fatti e avvenimenti accadere fra le persone che erano persone. Questo spettacolo durava due ore circa, quanto durava la loro passeggiata, ma avrebbero voluto che durasse sempre, perché li rianimava.

Arrivati a casa ne parlavano eccitati, e poi ne discutevano con gli amici di altre famiglie uguali alla loro, quando si riunivano intorno all'Apparecchio. Ognuno, allora, prima che le immagini spegnessero qualsiasi possibilità di conversazione, raccontava ciò che aveva visto in quelle due ore, e come lo aveva visto, descrivendo episodi e incidenti e impressioni anche minime.

Certo non potevano permettersi troppo di frequente queste uscite, anche perché per vedere il mondo si pagava un biglietto, e i biglietti erano piuttosto rincarati negli ultimi tempi.

Impariamo a riassumere

Quando racconti a un tuo amico la trama di un libro che hai letto stai producendo un **riassunto**. Fai un riassunto anche tutte le volte in cui, a scuola, ripeti all'insegnante un argomento che hai studiato. Riassumere, infatti, vuol dire **rielaborare in forma più breve un testo che già esiste, conservando solo le informazioni più importanti**.

Fare un buon riassunto non è facile, ma esistono tecniche particolari che possono facilitare il lavoro. Saper cogliere l'essenziale di quello che leggi e saperlo esporre in modo breve, chiaro e completo sono infatti abilità molto utili anche nella vita di tutti i giorni.

Cosa devi fare per riassumere qualsiasi testo

Le tecniche da utilizzare per fare un buon riassunto sono diverse da testo a testo. Ad esempio, un testo narrativo, che racconta una serie di fatti, e un testo espositivo, che presenta una serie di informazioni su un argomento, devono essere sintetizzati usando strategie diverse. Esistono, però, alcune operazioni che devono essere compiute per riassumere qualsiasi testo. Qui di seguito vengono elencate alcune regole da seguire per qualunque tipo di testo:

1. Chiarisci il significato delle parole
2. Scrivi usando la terza persona singolare
3. Cancella nel testo quello che non è indispensabile
4. Usa la tecnica della generalizzazione
5. Elimina i discorsi diretti
6. Usa uno stile referenziale
7. Non inserire tuoi commenti o giudizi personali

1. Chiarisci il significato delle parole

Spesso un riassunto non riesce bene perché non si è capito correttamente il testo di partenza.

RICORDA! Quando fai un riassunto, per prima cosa, **chiarisci il significato di tutte le parole e di tutti i riferimenti contenuti nel testo di partenza.**

Il testo che segue è tratto da un **testo di narrativa** per la scuola media. Leggilo attentamente e sottolinea tutto quello che non capisci. Poi, con l'aiuto di un vocabolario, chiarisci il significato delle parole e dei riferimenti che hai individuato.

La storia ci ha insegnato che le guerre producono carestie, ma meno consapevoli siamo del fatto che la povertà di massa può condurre alla guerra. Finché la fame domina il campo, la pace non può imporsi, e chi voglia bandire le guerre deve bandire la povertà di massa. Sotto il profilo morale, che differenza fa se un essere umano viene ucciso in guerra o è condannato a morire di fame per l'indifferenza altrui?

Mai prima l'umanità ha avuto a disposizione tante risorse tecniche e finanziarie per vincere fame e povertà: immane compito, al quale ci si può accingere una volta che la necessaria volontà collettiva sia mobilitata. Si può e si deve fare ciò che è necessario allo scopo di assicurare condizioni tali per cui il povero possa essere preservato dalla morte per inedia come pure da conflitti distruttivi. La solidarietà tra gli individui deve trascendere i confini nazionali, né possiamo permettere che essa si riduca a chiacchiere senza esito. La solidarietà tra individui deve essere promossa sia da forti interessi reciproci alla cooperazione, sia dalla compassione per gli affamati.

2. Scrivi usando la terza persona singolare

Il riassunto generalmente si scrive usando la terza persona singolare, anche se nel testo di partenza l'autore ha scelto di esprimersi diversamente (ad esempio, in prima persona).

Il testo che segue è una **lettera pubblicata su un quotidiano**. L'autore della lettera è un ragazzo, che racconta in prima persona la positiva esperienza vissuta durante le vacanze estive. Completa il riassunto, usando la terza persona singolare.

Mi chiamo Marco, ho 16 anni e voglio raccontare come sto trascorrendo le vacanze in Piemonte. Con un gruppo di amici ho deciso di usare una parte del mio tempo libero per gli altri e così ho scelto di venire a Viù, in provincia di Torino, in una specie di colonia per bambini. In pratica noi aiutiamo gli educatori professionali ad animare le giornate di questi bambini, che non hanno i genitori oppure non possono vivere con loro. Ce ne sono di tutte le età, i più piccoli hanno due o tre anni, e di varie nazionalità: oltre gli italiani anche russi e marocchini. Giochiamo con loro, li accompagniamo in lunghe passeggiate e organizziamo feste e attività per tenerli impegnati. Nel tempo libero usciamo per conto nostro e visitiamo la zona che è molto bella. Quest'esperienza è unica e la consiglio a tutti.

Marco Ricci, Milano

Riassunto:

Marco, un ragazzo di 16 anni, scrive a un giornale per raccontare come sta trascorrendo le vacanze estive. Si trova in un paese della provincia di Torino con un gruppo di amici ...

3. Cancellare nel testo quello che non è indispensabile

Per condensare le informazioni, cancella nel testo da riassumere tutto quello che non è indispensabile.

Il testo che segue è l'inizio della **fiaba** *Il maestro e il suo aiutante*. Cancella tutte le parole e le frasi che, secondo te, possono essere eliminate senza compromettere la comprensione del testo.

Viveva una volta nelle regioni settentrionali un uomo molto erudito,¹ che capiva tutte le lingue di questo mondo e conosceva i più riposti² segreti della creazione. Egli possedeva un grande libro, rilegato in pelle nera e con gli angoli di ferro e un grosso fermaglio dello stesso metallo, che teneva incatenato a un tavolo il quale era saldamente fissato al pavimento. Quando voleva consultare questo libro, l'uomo apriva il fermaglio con una chiave di ferro; nessuno all'infuori di lui poteva leggere ciò che vi era scritto, perché il libro conteneva tutti i segreti del mondo spirituale. In esso veniva spiegato quanti sono gli angeli che popolano i cieli, e come marciano in schiera e cantano in coro, quali sono i loro molti compiti e qual è il nome degli angeli più potenti. Ma il libro parlava anche dei dèmoni, e spiegava qual è il loro numero e quali sono i loro poteri e le loro occupazioni, svelava i loro nomi e spiegava come possono essere evocati³, com'è possibile imporre loro un compito e come si deve fare per renderli schiavi della volontà di un uomo.

¹ *Erudito*: dotto, colto.

² *Riposti*: nascosti.

³ *Evocati*: chiamati dal mondo dei morti attraverso un incantesimo.

4. Usa la tecnica della generalizzazione

Per rendere più breve un testo, usa la tecnica della generalizzazione: sostituisci, cioè, le parole e le frasi che indicano elementi particolari con parole e frasi che indicano elementi più generali (ad esempio: “C’erano gatti, cani, polli, anatre, oche, tacchini, maiali, che vivevano tutti insieme nella fattoria” può essere sostituito in “C’erano molti animali diversi che vivevano insieme nella fattoria”; o ancora: “Ieri pomeriggio ho cominciato a fare i compiti di matematica, ma dopo mezz’ora mi sono accorto che avevo svolto alcuni esercizi che non ci erano stati assegnati. Allora ho deciso di studiare storia, ma avevo dimenticato il libro a scuola. Ho cominciato a fare il tema di italiano, ma non avevo nessuna buona idea. Alla fine ho chiuso la cartella, sono uscito e ho rimandato al dopo-cena lo svolgimento dei compiti.” Può essere riassunto in “Ieri pomeriggio, per una serie di contrattempi, sono riuscito a fare i compiti solo dopo aver cenato.”

Ora prova tu a riassumere con la tecnica della generalizzazione i tre brevi passi seguenti:

- I. Con mamma, papà e i miei due fratelli più piccoli sono andato in un grande magazzino, dove abbiamo comprato maglioni, cappotti, giacche a vento, guanti di lana, scarponcini e scarpe.

Riassunto:

- II. A Luca, Nicola, Pietro, Tiziana e Valentina piace molto ascoltare il nonno che parla dei suoi numerosi viaggi: di quando ha visitato le città del Nord dell’Europa, ha attraversato alcune zone desertiche dell’Australia, ha valicato le Ande su un trenino, ha navigato lungo il Rio delle Amazzoni.

Riassunto:

- III. Dopo aver acquistato una grande casa in campagna, il signor Mambretti dovette spendere una ingente somma per rifare il tetto e l’impianto elettrico, sostituire i serramenti e le piastrelle dei pavimenti e dei bagni, rifare l’intonaco delle pareti, installare un impianto di riscaldamento centrale e, infine, abbassare i soffitti troppo alti di alcune stanze.

Riassunto:

5. Elimina i discorsi diretti

Quando riassumi un testo, elimina i discorsi diretti; anche intere sequenze dialogate possono essere sintetizzate in un periodo che ne riassume il contenuto.

Il testo seguente è tratto da un capitolo del **libro di avventura** *Indiana Jones e il tempio maledetto*. Riassumi il testo seguente, eliminando i discorsi diretti (i personaggi di questo brano sono Indiana Jones e Shorty, ragazzino cinese).

Ancora alcuni passi e Shorty sentì scricchiolare qualcosa sotto i piedi. “Cammino su qualcosa” sussurrò.

“Già, c’è qualcosa per terra.”

“Sembra di camminare su biscotti cinesi.”

“No, non sono biscotti cinesi.” Indy scosse la testa. Qualunque cosa fosse, si stava muovendo. Accese un fiammifero e si guardarono attorno. Davanti a loro c’era un muro con due fori. Da uno dei due buchi colava una specie di liquido vischioso e un flusso ininterrotto di insetti. Migliaia, milioni di coleotteri ricadevano sul pavimento ricoprendolo interamente [...].

Shorty guardò giù e vide che alcuni cominciavano ad arrampicarglisi lungo la gamba. “No, niente biscotti” commentò con una smorfia.

Indy cercò di allontanare gli insetti con una mano. Proprio in quel momento la fiamma del fiammifero gli bruciò le dita e si spense. “Ahi! Via!” gridò spingendo il suo piccolo amico. Si infilarono di corsa nella stanza successiva.

Appena oltrepassata la soglia Shorty poggiò il piede su una piccola sporgenza del pavimento. Era una leva che mise immediatamente in moto una grande porta in pietra alle loro spalle.

Riassunto

Shorty sentì qualcosa scricchiolare sotto i piedi e pensò ...

6. Usa uno stile referenziale

Il riassunto deve essere scritto abolendo le frasi esclamative, i giochi di parole, le figure retoriche, cioè tutte quelle forme linguistiche che mirano a suscitare i sentimenti del lettore, piuttosto che cercare di esporre le informazioni in modo chiaro e rigoroso.

Il brano che segue è tratto dalla **favola** *Fantaghirò persona bella*. L'autore, scrivendo il testo, ha conservato la forma linguistica tipica di molte favole. Tu, invece, completando il riassunto del brano, devi usare una forma linguistica di tipo referenziale.

Ai tempi antichi visse un Re che figli maschi non ne aveva, ma solo tre belle ragazze: la prima si chiamava Carolina, la seconda Assuntina e la terza le dicevano Fanta-Ghirò persona bella perché era la più bella di tutte.

Era un Re sempre malato e ombroso,⁴ che viveva tutto il giorno chiuso in una stanza. Aveva tre sedie: una celeste, una nera e una rossa, e le figlie, andando a salutarlo la mattina, guardavano subito la sedia su cui s'era messo. Se era su quella celeste, voleva dire *allegria*; su quella nera, *morte*; su quella rossa, *guerra*.

Un giorno le ragazze trovarono il padre seduto sulla sedia rossa. Disse la maggiore: "Signor padre! Che avviene?"

Rispose il Re: "Ho ricevuto ora una lettera dal Re nostro confinante che mi intima⁵ la guerra. Ma io, malaticcio qual sono, non so come fare perché l'esercito non ho chi me lo comandi. Un buon generale, in quattro e quattr'otto, dove me lo trovo?"

"Se lei me lo permette," dice la figlia maggiore, "il generale sarò io. Comandare i soldati, si figuri: crede che non sia capace?"

"Macché! Non sono affari da donne!" disse il Re.

"E lei mi provi!" insisté la maggiore.

"Provare, proviamo pure," disse il Re "ma sia ben chiaro che se per strada ti metti a parlare di cose da donne, torni a casa difilato."

S'accordarono, e il Re comandò il suo fido scudiero Tonino di montare a cavallo e accompagnare la Principessa alla guerra, ma la prima volta che rammentasse cose da donne, la riportasse subito a casa.

⁴ *Ombroso*: diffidente, permaloso.

⁵ *Intima*: impone, ordina

7. Non inserire tuoi commenti o giudizi personali

Nel riassunto devi limitarti a riferire ciò che dice l'autore del testo.

Il testo che segue è stato scritto da un giornalista esperto di cinema. Riassumilo brevemente, limitandoti a riferire l'opinione dell'autore (NON DEVI dire cosa pensi tu, anche se la tua opinione è diversa da quella espressa nel testo).

A volte mi chiedo, dopo una vita spesa a pendolare fra libri e film: se arrivato a questo punto io fossi costretto a eliminare la letteratura o lo spettacolo, chi sacrificherei? Non so che cosa avrei risposto fino a qualche anno fa: disfarsi del cinema mi sarebbe apparsa un'operazione pericolosa tipo scendere in corsa dalla diligenza di *Ombre Rosse*; e d'altra parte non avrei mai saputo rinunciare a un solitario colloquio sotto la lampada con un libro meraviglioso come *La montagna incantata*. Tuttora su una scelta così impegnativa non mi pare di avere le idee chiare, ma da qualche tempo sento crescere in me la predilezione per la carta stampata.